

Preparare gli immigrati che arrivano nel Paese In Moldavia il primo corso di formazione con Mcl

I programmi di formazione all'estero rappresentano una delle più innovative modalità di ingresso degli stranieri non comunitari nel nostro Paese. In particolare consentono ai futuri lavoratori immigrati di apprendere, oltre a competenze lavorative, anche la lingua italiana sia pure a livello basilico nonché gli elementi essenziali dell'educazione civica.

Il progetto Immi «Italiani in Moldavia, Moldavi in Italia» ne è la riprova. Il corso di 130 ore di formazione ha visto coinvolti lo Stato della Moldavia e il patronato Sias Servizio di assistenza sociale del Mcl, presente nella capitale di Chisinau, con il partenariato dell'associazione Ulisse ed enti moldavi come la Fondazione Regina Pacis e la Casa della Provvidenza il cui presidente, monsignor Cesare Lodeserto, è l'animatore principale insieme ai giovani moldavi. Il progetto, iniziato lo scorso 20 febbraio con la selezione dei 100 corsisti i cui nominativi sono stati forniti dall'Agenzia del lavoro moldava, grazie anche al lavoro degli insegnanti coordinati

dal professor Maurizio Vadacchino e all'importante supporto di Paolo Tatti, referente del ministero del Lavoro per l'area moldava, si è concluso il 27 maggio. La chiusura del corso è stata accompagnata da un convegno organizzato a Chisinau che ha visto la partecipazione del Presidente Nazionale Del Patronato Sias Nicola Napolitano, del direttore generale Alfonso Luzzi e del vice presidente nazionale Als (Associazione lavoratori stranieri) del Mcl Roberto Milaneschi. La delegazione italiana ha incontrato il referente dell'Agenzia della diaspora Victor Lutenco ed è stata ricevuta dall'ambasciatore italiano in Moldavia, Enrico Nunziata, il quale ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'iniziativa, e dal vescovo di Chisinau Anton Cosa al quale sono stati portati i saluti del presidente Costalli.



La capitale della Moldavia, Chisinau

